



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. n.135/P/2017

Roma, 10 settembre 2017

**Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA**

Oggetto: Ipotesi di revisione Settore Tecnico Logistico.

- OSSERVAZIONI -

Rif.555/RS/PERS/AA.GG. del 28 luglio 2017

In relazione all'ipotesi di revisione del Settore Tecnico Logistico di cui all'oggetto, si forniscono le seguenti considerazioni.

Gli obiettivi fondamentali individuati dall'ipotesi di riassetto avanzata sono due: l'efficientamento complessivo del Settore Tecnico - Scientifico e la valorizzazione del personale in esso impiegato, il tutto innestato nell'ambito del processo di riorganizzazione che l'Amministrazione della P.S. ha avviato con la Revisione dei ruoli della Polizia di Stato.

La bozza evidenzia l'obiettivo dichiarato della valorizzazione delle competenze legate al nuovo ruolo tecnico, determinatosi con il riordino delle carriere, un obiettivo condivisibile come la scelta della piena valorizzazione della componente tecnica dirigenziale; questo però deve essere affiancato anche dalla valorizzazione del ruolo tecnico esecutivo, del ruolo ordinario e del personale dell'amministrazione civile presenti da anni in quegli uffici, che hanno garantito elevati livelli di professionalità ed efficienza e che oggi meritano la giusta dignità professionale.

Questa O.S. ritiene indispensabile sottolineare come il progetto, per quanto valido nella struttura di riassetto generale, nel suo sviluppo, preveda l'impiego di un elevato numero di personale di polizia che, alla luce di quanto previsto dal D.lgs. 95/2017, non potrà essere svolto in tutti i settori necessari da personale dei ruoli tecnici, per depauperamento del numero previsto.

Se immesso nel circuito della maggioranza degli Uffici di polizia del territorio, costituiti per la gran parte da realtà piccole o medio-piccole, nelle quali il personale ordinario è continuamente chiamato a svolgere servizi di istituto e servizi di ordine pubblico, il progetto così strutturato rischia di apportare nocimento alla continuità del servizio tecnico di uffici la cui funzionalità è propedeutica a quella degli uffici operativi.

Risulta di difficile comprensione come il progetto possa tradursi in atti concreti se il personale di tutti i ruoli tecnici conta oggi 9.127 dipendenti e sia destinato a passare, in poco meno di 10 anni, ad un organico di 3.470 appartenenti.

Contestualmente, risulta imprescindibile comprendere quali garanzie saranno promosse dall'Amministrazione a seguito della rimodulazione e chiusura di alcuni Uffici e Settori Tecnici; si ritiene indispensabile inserire nel progetto definitivo un testo che preveda una serie di tutele per tutti i poliziotti coinvolti, sia del ruolo ordinario che di quello tecnico, in relazione ai nuovi impieghi, alle nuove assegnazioni e – inderogabilmente – **le eventuali nuovi sedi, che non potranno che essere concordate.**

In sostanza la bozza per la riorganizzazione della DCSTLGP, questa OS ne condivide gli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento che però devono tenere conto delle posizioni lavorative del personale attualmente in forza, sia a livello centrale che negli uffici periferici che saranno oggetto di rimodulazione. L'assenza di riferimenti alle attuali dotazioni organiche rappresenta uno dei punti carenti della bozza e anche se sembrerebbe positivamente escludere qualsiasi ipotesi di una loro riduzione, questo non è sufficiente a garantire serenità professionale al personale e quindi sarebbe opportuno includere nella bozza di riorganizzazione le necessarie garanzie che escludano qualsiasi previsione di mobilità forzata.

Tale processo di riassetto, durante tutta la fase transitoria che accompagnerà il processo di attuazione definitiva fino al 2027, dovrà essere condiviso con le OO.SS. al fine di curare capillarmente la distribuzione specifica del personale nei nuovi uffici, con le relative nuove mansioni.

∞ ◇ ∞ ◇ ∞ ◇ ∞ ◇ ∞ ◇

Premesso quanto sopra, nel suo complesso l'ipotesi formulata è da considerarsi, come detto, in parte condivisibile e in parte suscettibile di ulteriori miglioramenti. Giova evidenziare che il documento pervenuto contiene una unica ipotesi di soluzione e non indica le soluzioni alternative e le motivazioni che hanno portato alla loro esclusione. Inoltre l'ipotesi è formulata per grandi linee per cui risulta molto difficile effettuare osservazioni esaustive.

Sussiste inoltre una differenza sostanziale nella strategicità della missione istituzionale della Polizia di Stato tra la logistica e l'IT (Infrastrutture Tecnologiche).

La logistica è strettamente di supporto e finalizzata prevalentemente all'introduzione di beni e servizi. La vera sfida che deve compiere l'Amministrazione è sulla effettiva capacità di rendere in tempi certi e con adeguato livello di qualità, i beni ed i servizi necessari.

L'ICT non può, al contrario, essere considerata come un supporto alle operazioni bensì parte integrante della missione istituzionale, in particolare è un'arma strategica per:

- ottenere un vantaggio competitivo nei confronti della criminalità;
- per migliorare la produttività e le prestazioni;
- per stabilire nuove modalità di organizzazione e gestione;
- per sviluppare nuove opportunità.

A. Efficientamento del settore tecnico-logistico e miglioramento dell'efficacia operativo gestionale in funzione della migliore soddisfazione possibile del cd. cliente interno.

Direzione Centrale (D.C.S.T.L.G.P.):

Per quanto riguarda gli assetti interni della DCSTLGP, l'efficienza e la razionalizzazione devono necessariamente passare per una gestione del personale di polizia centralizzata, attraverso l'istituzione di un unico ufficio del personale incardinato nel Settore Affari Generali (che potrebbe sfruttare anche le moltissime potenzialità offerte dalle procedure informatiche), per assicurare uniformità gestionale e superare l'attuale frammentazione con i diversi settori che si caratterizzano per gestioni difformi e discutibile gestione delle risorse economiche, con insoddisfacenti risultati, sia in termini di diritti che in materia di accessorie; disfunzioni che stanno creando difformità di trattamento e diffuso malcontento vista anche l'assenza di trasparenza gestionale favorita dagli inaccettabili ritardi sull'applicazione delle normative contrattuali presso tutte le Direzioni Centrali. Problematica che necessita di essere rapidamente risolta.

Positiva la proposta di riduzione delle Aree attuali da 3 a 2. Meno positiva per la gestione operativa invece è la proposta di dividere gli uffici dipendenti nelle Aree indicate. Si potrebbe in questo caso realizzare un unico ufficio per tema in ciascuna Area, con relativo accorpamento di compiti.

Le nuove aree individuate dalla riorganizzazione dovranno essere realmente efficaci e l'unica Segreteria prevista dovrà essere quella del Direttore Generale; sarebbe quindi utile conoscere anche l'ipotesi finale prevista per la reale composizione dei nuovi 6 Uffici dell'Area Contrattuale e dei 5 Servizi dell'Area Tecnica-Logistica, per avere un quadro completo degli obiettivi finali.

Riteniamo strategico per quanto concerne gli aspetti organizzativo-funzionali, che il Direttore Centrale della DCSTLGP sia un Prefetto proveniente dai ruoli della Polizia di Stato, affinché questi, che è poi il catalizzatore delle attività dell'Area Contrattuale (affidata ai Vice Prefetti) e dell'Area Tecnica Logistica (affidata ai Poliziotti Tecnici Dirigenti Superiori), possa incarnare tutte quelle conoscenze ricavate sul campo, da mettere a frutto all'atto di procedere ad acquisti e a dotazioni varie per tutta la nostra Amministrazione.

Ambito Territoriale:

In relazione alla logistica si valuta positivamente l'indirizzo posto circa il funzionamento per materia e per processi sui tre livelli della catena di comando: livello Centrale con i quattro Servizi, livello Territoriale con i Centri Motorizzazione, Centri VECA, Centri ICT e Centri Infrastrutture e livello utente presso le Questure con le tipiche funzioni della logistica.

Riorganizzazione a livello intermedio

- **Centri ICT (ex Zone TLC):**
In una politica di accorpamenti e di ridefinizione degli Uffici, si chiedono le motivazioni che hanno indotto alla scelta in controtendenza, rispetto al prospetto presentato, di mantenere l'attuale assetto organizzativo per la Sicilia con 2 Centri ICT.
- **Autocentri:**
Non si ritiene positiva la scelta di sopprimere l'Autocentro di Milano, in considerazione della rilevanza europea della città e degli eventi che la vedono coinvolta. Sicuramente tale scelta determina un peggioramento della qualità del servizio verso l'utente interno.
- **Centri VECA:**
Non riteniamo operativamente produttiva la scelta di suddividere in articolazioni decentrate senza autonomia di spesa, anche in virtù del risparmio che sarebbe già avvenuto con la soppressione di tre sedi.
- **Centri Infrastrutture:**
Essi sostituiscono le divisioni infrastrutture degli attuali STLP. Per tale motivo la proposta di istituirne un numero maggiore risulta inutile. Inoltre dovrebbero ospitare anche gli uffici di vigilanza come accade per gli STLP.

Riorganizzazione locale

- La scelta di prevedere due ipotesi diverse per gli UTL/UTLP può creare confusione proprio presso l'utente finale in relazione alle competenze. Crediamo più semplificato il primo schema proposto, che è il più completo e inequivocabile per l'utente in relazione ai compiti e alle mansioni, dal momento che lascia inalterate le competenze.

Resta percorribile in ogni caso, se ritenuto necessario, che nelle questure più piccole si possano apportare delle semplificazioni a tale schema in base al numero di personale tecnico assegnato, senza però diminuire la qualità dei compiti e delle mansioni previste.

- Troviamo critico, dal punto di vista operativo, l'accentramento delle competenze in un unico UTL territoriale. Infatti le specialità che hanno competenze territoriali regionali o interregionali hanno una struttura organizzativa che mal si sposa con la previsione di riferirsi agli UTL a competenza provinciale. Per ovviare a tale gap si potrebbe realizzare un Ufficio tecnico-logistico a livello compartimentale, formato da personale dei ruoli tecnici.
- Le dotazioni di personale degli uffici tecnico-logistici devono essere commisurate al numero di sedi di loro competenza. E' necessario garantire un numero minimo di personale del ruolo tecnico per ogni settore tecnico, che dovrà gestire gli interventi di primo livello. Inoltre, dovrebbero essere presenti l'RSPP o il SPP per la gestione della salubrità e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Negli uffici periferici, (ad esempio nei Commissariati) non è possibile eliminare completamente il personale di riferimento, atto a garantire la gestione dei beni e degli impianti, pena un rallentamento dell'attività operativa. E' necessario istituire un ufficio con personale dei ruoli tecnici, per garantire la continuità del servizio, con compiti di logistica. Questo settore sarebbe responsabile per il proprio del raccordo con l'UTL e il Centro ICT.

Per quanto riguarda l'ipotesi di sulle nuove articolazioni delle Sezioni degli U.T.L (pagina 14 della bozza), nella 6^a sezione occorre aggiungere equipaggiamento al previsto armamento perché le nuove dotazioni operative prevedono altri strumenti oltre alla tradizionale arma (torce ecc) e anche i reparti ora hanno equipaggiamenti che meritano interventi e competenze tecniche specifiche (ad esempio come per i metal detector che con l'allarme terrorismo stanno trovando sempre maggiore utilizzo).

Sempre con riferimento al testo della bozza, a pagina 16 si precisa che *“il processo di riorganizzazione in atto potrà essere affiancato da una reingegnerizzazione di alcuni processi gestionali critici”*, a nostro avviso occorre sostituire *“potrà”* con *“sarà”* perché una modernizzazione del servizio con l'obiettivo di renderlo più efficace deve passare obbligatoriamente per investimenti e utilizzo di nuove procedure informatiche con l'ampliamento dei portali internet ecc.

Uno degli aspetti innovativi che trovano particolare apprezzamento da parte della nostra O.S è la creazione del Servizio di Pianificazione che sembra finalmente dare risposta a quanto auspicato dal SILP CGIL: ovvero la necessità di una strategia di pianificazione di lungo periodo per evitare le criticità del passato sui materiali in dotazione, come la vicenda dei GAP che hanno raggiunto il fine vita operativa in assenza di una pianificazione del loro ricambio e questo ha messo a dura prova le diverse realtà territoriali, costringendo l'Amministrazione ad adottare procedure emergenziali che hanno ricevuto negative valutazioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il nuovo Ufficio Pianificazione dovrà fare particolare attenzione anche alle strutture in uso da parte della Polizia di Stato, dove da anni si evidenziano carenze gestionali e disfunzioni con strutture che risultano sotto sfratto da anni.

Positivo l'obiettivo della creazione del *“Comitato strategico per la pianificazione”*, definito come una sorta di *“Consiglio di amministrazione permanente per la logistica”*, che dovrebbe però informare periodicamente le OO.SS sugli indirizzi e gli obiettivi programmatici decisi.

Ultimo aspetto, ma non per importanza, riguarda la massima attenzione delle nuove norme sull'anticorruzione, prevedendo la rapida applicazione del protocollo sottoscritto con l'ANAC lo scorso 2 agosto in materia formativa e soprattutto la rotazione dei Dirigenti all'interno delle diverse articolazione della DCSTLGP per rendere completa la modernizzazione della Direzione Centrale che gestisce i delicati appalti della Polizia di Stato.

B. Valorizzazione del personale appartenente ai ruoli tecnici e del loro impiego, in un quadro di equilibrio con le altre componenti dell'Amministrazione.

Come noto, nel mondo militare internazionale, il rapporto tra il supporto tecnico-logistico ed i ruoli operativi è di circa 7:1. Seppur il rapporto non sia perfettamente sovrapponibile nella Polizia di Stato oggi il rapporto è di circa di 1:12 e quando la revisione delle carriere arriverà a regime nel 2027, il rapporto dovrebbe diventare circa 1:30. Tale situazione impone un'attenta riflessione tesa a valutare se quella intrapresa sia la strada corretta per ottenere una vera valorizzazione del personale dei ruoli tecnici, così come delineato e prospettato nelle riunioni presiedute dal Capo della Polizia o se, diversamente, quella imboccata dal Riordino sia la strada che porterà inevitabilmente alla dissoluzione di un ruolo immaginato dal legislatore come parallelo al ruolo ordinario ed altamente specializzato.

La scelta di istituire un solo settore di "supporto logistico" per il ruolo agenti/assistenti e sovrintendenti tecnici, senza riferimento a profili professionali crediamo sia stata pensata per sanare l'attuale situazione di rigidità determinata dall'eccessivo numero di profili. Crediamo però che questa modifica condurrà ad una trasformazione peggiorativa della pregressa situazione considerato che, con tutta evidenza, a fronte di una estrema flessibilità del personale si delinea una de-professionalizzazione di quei ruoli. Per trovare soluzione a tale rigidità dei profili basterebbe, eliminando il settore di "supporto logistico", prevedere anche per i ruoli esecutivi gli stessi settori previsti per il ruolo degli ispettori tecnici; contestualmente con l'eliminazione di tutti i profili si potrebbe introdurre un unico mansionario di settore per tutti i ruoli non direttivi semplificando al massimo, senza disperdere capacità e funzioni.

In questo modo verrebbe rispettata la separazione dei settori e allo stesso tempo si eliminerebbero tutte le rigidità presenti al loro interno, senza tuttavia snaturare la professionalità intrinseca dell'attività dal punto di vista tecnico.

La riduzione di settori e profili per il ruolo degli ispettori tecnici pensiamo sia positiva, elevando di fatto la qualità tecnica nei settori, il cui accesso sarebbe legato ad una adeguata formazione.

Particolare rilievo dovrebbe essere dato anche alla specifica formazione tecnica, anche alla luce delle novità conseguenti al Riordino delle Carriere, predisponendo specifici protocolli formativi con la Direzione Centrale Istituti d'Istruzione, funzione strategica, per il corretto funzionamento di questi delicati settori, attraverso un effettivo aggiornamento professionale, che deve partire dall'organizzazione sistematica e non occasionale delle cosiddette "tematiche di settore".

La Segreteria Nazionale